

Bilanci integrati sotto osservazione

Maurizio Cisi^(*)

Laura Corazza^(**)

Simone Domenico Scagnelli^(***)

L'Osservatorio su etica aziendale, sostenibilità ambientale e sociale, inseriti nel tema emergente della "Creazione di Valore Condiviso", monitora le best practices in materia di disclosure delle informazioni non finanziarie, nell'ottica di nuove prospettive per aziende e professionisti nella comunicazione di dati che dimostrino valore condiviso

Studiare i fenomeni connessi all'applicazione delle tematiche dell'etica aziendale, della sostenibilità ambientale e sociale, e del tema emergente quello della "Creazione di Valore Condiviso" (CVC). Questi gli interessi dell'Osservatorio sullo Shared Value, nato nel Novembre del 2013 presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino. L'Osservatorio (www.center4sharedvalue.org), composto da docenti e studiosi esperienza sui temi di management e sostenibilità sociale ed ambientale, è concentrato attualmente sul modello della Creazione di Valore Condiviso (CVC), che può essere inteso come un rinnovato modo di fare impresa che eleva a livello strategico il raggiungimento degli obiettivi sociali di un'azienda, orientando la strategia della stessa verso la risoluzione di problematiche sociali attraverso il proprio business. Tale teorizzazione è

stata introdotta da Michael Porter e Mark Kramer nel loro articolo apparso nel 2011 sull'Harvard Business Review intitolato "Big Idea: Creating Shared Value". Secondo Porter e Kramer (2011), affinché la strategia CVC venga incorporata in tutte le componenti in cui l'azienda è in grado di creare valore, è fondamentale che sia guidata all'interno dell'organizzazione attraverso un approccio top-down, che integri e faccia dialogare gli aspetti di:

- (i) compliance legale, etica e sociale,
- (ii) reporting tipici dell'approccio triple bottom-line (reporting finanziario, ambientale e sociale) (Elkington, 1997), sui cambiamenti reali apportati a livello manageriale
- (iii) sui diversi processi,

l'organizzazione e la comunicazione. Questo approccio permette all'azienda di integrare questi tre ambiti, solitamente trattati a compartimenti stagni dalla dottrina manageriale, così da sviluppare valore da condividere all'esterno dei suoi confini. Un'opportunità per le aziende, ma anche una sfida professionale interessante per i commercialisti che possono contribuire alla promozione e alla redazione di documenti che dimostrino la creazione di valore condiviso. **(Figura 1)**

L'Osservatorio monitora le best practices in materia di disclosure delle informazioni non finanziarie. Per questo tiene sotto controllo l'universo delle aziende che redigono un report di sostenibilità GRI (Global Reporting Initiative) o un bilancio integrato IIRC

^(*) Professore associato, Scuola di Management ed Economia, Dipartimento di Management, Università degli Studi di Torino

^(**) Dottorando, Facoltà di Economia, Università di Torino

^(***) Professore Aggregato di Economia Aziendale, Dipartimento di Management, Università degli Studi di Torino

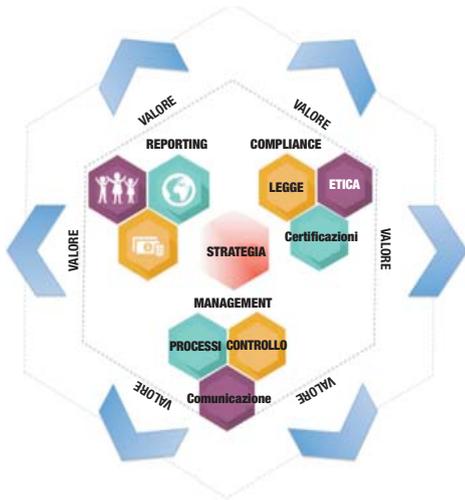


Figura 1

Una strategia focalizzata alla creazione di valore condiviso guida ed integra gli ambiti manageriali, del reporting e della compliance

(International Integrated Reporting Council).

Le linee guida del GRI (Global Reporting Initiative) definiscono il Sustainability report come quel bilancio pubblicato da un'organizzazione o azienda che contiene informazioni sugli impatti economici, ambientali e sociali causati dalla sua attività quotidiana. Le aziende e le organizzazioni sentono la necessità, per creare valore nel lungo periodo, di misurare e comunicare le performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile, e di assumersi le responsabilità nei confronti di stakeholder sia interni sia esterni.

Il bilancio di sostenibilità ha lo scopo di rendere trasparente la sostenibilità delle attività svolte da un'organizzazione, agli occhi di tutti i suoi stakeholder. Tale report deve fornire una rappresentazione equilibrata e corretta delle performance ambientali, sociali e finanziarie di un'organizzazione, tenendo conto di tutti gli impatti positivi e/o negativi generati dalla sua attività. Il report di sostenibilità

illustra i risultati e gli effetti relativi agli impegni, alla strategia e alla modalità di gestione dell'organizzazione, sotto i diversi punti di vista prima citati.

Le Linee Guida del GRI sono diventate di fatto lo standard più utilizzato per la redazione del bilancio di sostenibilità, grazie alla loro credibilità, coerenza e comparabilità. Il Report di Sostenibilità serve ad esempio:

- A confrontarsi con le altre organizzazioni per analizzare e valutare le performance di sostenibilità rispetto a quanto previsto da leggi, norme, codici, standard su base volontaria;
- A dimostrare in che modo l'organizzazione influenza ed è influenzata dalle aspettative in tema di sostenibilità;



- A confrontare la performance nel corso del tempo sia internamente sia esternamente, cioè con altre organizzazioni.

Chi lo fa?

Ecco alcuni esempi di aziende che redigono il bilancio di sostenibilità:

- Coca-Cola:

<http://www.coca-colacompany.com/sustainabilityreport/>

- Danone: <http://www.danone.com/en/for-all/mission-strategy/our-strategy/a-sustainable-food-chain/>
- Diageo: <http://www.diageo.com/en-row/CSR/Pages/default.aspx>
- Enel: http://www.enel.com/it-IT/doc/report_2012/enel_sustainability_report_2012.pdf
- Hsbc: <http://www.hsbc.com/citizenship/sustainability/reports-and-downloads>
- Hyundai: <http://worldwide.hyundai.com/WW/Corporate/CorporateInformation/CSR/index.html>
- IntesaSanPaolo:

http://www.group.intesasanpaolo.com/crypt/Isir0/si09/sostenibilita/eng_wp_sostenibilita.jsp

- Pirelli: <http://www.pirelli.com/corporate/it/sustainability/default.html>

Il Bilancio Integrato (Integrated Reporting, IR) rappresenta la nuova frontiera della rendicontazione, che si

propone di legare il tradizionale Bilancio Consolidato con la reportistica di Sostenibilità, inserendo all'interno dei risultati aziendali i dati relativi alle performance legate alla Creazione di Valore.

Per "Integrated Reporting" si intende un nuovo approccio alla rendicontazione aziendale che dimostra il legame tra la strategia, le performance finanziarie e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale opera l'organizzazione. Attraverso tale strumento l'azienda comunica i propri valori e le proprie decisioni ai suoi stakeholder in modo sintetico ed esauriente.

Questo tipo di approccio, che è ancora in fase di definizione a livello internazionale, richiede di documentare i risultati finanziari, ambientali, sociali e di governance attraverso un unico strumento, con l'obiettivo di aumentare la *trasparenza* nei confronti di tutta la collettività e tutti gli *stakeholder*.

Gli obiettivi del bilancio integrato possono essere così riassunti:

- Migliorare la qualità delle informazioni a disposizione degli investitori, al fine di permettere loro di allocare il capitale in modo più efficiente e produttivo;
- Promuovere un approccio alla contabilità aziendale più efficiente, che evidenzia i nessi logici fra le componenti economico-finanziarie e tutti quei fattori che hanno influenza sulla creazione di valore dell'organizzazione;
- Allargare la contabilità e l'amministrazione a tutte le tipologie di capitale (capitale finanziario, umano, intellettuale, sociale, relazionale e naturale) e far comprendere l'importanza della

loro interdipendenza;

- Sostenere un modo di pensare integrato, prendere decisioni ed intraprendere azioni che si focalizzino sulla creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo.

È necessario comprendere che, con la redazione del Bilancio Integrato, non si tratta di produrre più informazioni, ma di evidenziare le relazioni tra le variabili non solo economiche, andando oltre al concetto dei Bilanci tradizionali, creando quindi un Bilancio *migliore*. In questo modo l'organizzazione comunica più efficacemente la sua identità, il suo ruolo e il suo valore agli stakeholder. L'IR è una combinazione di sinteticità, enfasi sulla strategia di corporate, orientamento al futuro, sistemi informativi integrati, gestione dei diversi capitali e delle loro interdipendenze: tutto ciò deve diventare la base del pensiero integrato di tutta l'organizzazione. Il Reporting Integrato porterà alla contabilità aziendale un'ondata di innovazione a livello globale.

Chi lo fa?

Alcuni esempi di aziende che redigono annualmente il Bilancio Integrato sono:

- Atlantia: <http://www.atlantia.it/en/sustainability/integrated-report.html>
- Exxaro: http://www.exxaro-reports.co.za/reports/ar_2012/integrated/pro-intro.php
- Gold Fields: <http://www.goldfields.co.za/reports/2012/ir.pdf>
- Liberty Holdings: http://liberty.investoreports.com/liberty_iar_2012/

- Masisa: <http://www.masisa.com/medios/archivos/Informe-Masisa-2012-INGLES.pdf>
- Nedbank Group Limited: http://www.nedbankgroup.co.za/financial/Nedbank_ar2012/
- Royal DSM: <http://annualreport2012.dsm.com/pages/EN/Homepage.html>
- Sasol: <http://www.sasol.co.za/investor-centre/publications/integrated-report-1>
- Transnet: http://overendstudio.co.za/online_reports/transnet_ar2013/index.php
- Truworths: <http://www.truworths.co.za/annualreport2012/>
- Vodacom: <http://www.vodacom.com/com/aboutus/integratedreports>
- Wilderness Holdings: http://www.wildernessholdings.com/investor_centre/presentations/annual_reports
- Anas: http://www.stradeanas.it/index.php?/content/index/arg/bilancio_integrato
- Banca Popolare Etica: http://www.bancaetica.it/sites/bancaetica.it/files/web/bilanci/DOSS_1_BILANCIO_INTEGRATO_totaleLOW.pdf
- Schiphol: <http://www.annualreportschiphol.com/results/sustainable-performance>
- Smithfield: http://files.shareholder.com/downloads/SFD/2747261510x0x590240/F33D665C-409C-4825-A50E-D7F90C10F399/smi_integrated_12.pdf ■